

BIBLIOTECA DI CULTURA MORLACCHI

---

diretta da  
Antonio De Simone

23

Morlacchi Editore

BIBLIOTECA DI CULTURA MORLACCHI  
diretta da Antonio De Simone

- I. *L'Io ulteriore. Identità, alterità e dialettica del riconoscimento*, di Fabio D'Andrea, Antonio De Simone e Alberto Pirni
- II. *Tra Dilthey e Habermas. Esercizi di pensiero su filosofia e scienze umane*, di Antonio De Simone, Fabio Di Clemente, Fabio D'Andrea e Fabrizio Fornari
- III. *Istantanee. Filosofia e politica prima e dopo l'Ottantanove*, di Francesco Fistetti
- IV. *Il Novecento negato. Hayek filosofo politico*, di Paolo Ercolani
- V. *Diritto, giustizia e logiche del dominio*, a cura di Antonio De Simone
- VI. *System Error. La «morte dell'uomo» nell'era dei media*, di Paolo Ercolani
- VII. *Riconoscimento e diritti umani. Grammatica del conflitto nel processo di integrazione europea*, di Irene Strazzeri
- VIII. *La stanchezza di Marte. Variazioni sul tema della guerra*, di Luigi Alfieri
- IX. *Paradigmi e fatti normativi. Tra etica, diritto e politica*, a cura di Antonio De Simone
- X. *Morfologie del contemporaneo. Identità e globalizzazione*, di Davide D'Alessandro
- XI. *Per Habermas*, a cura di Antonio De Simone e Luigi Alfieri
- XII. *Cosmopolitismo contemporaneo. Moralità, politica, economia*, a cura di Laura Tundo Ferente
- XIII. *Leviatano o Behemoth. Totalitarismo e franchismo*, di Giorgio Grimaldi
- XIV. *Paura e Libertà*, di Roberto Escobar
- XV. *Accordi armonici. Modernità di Honoré de Balzac*, di Daniela De Agostini
- XVI. *Passaggio per Francoforte. Attraverso Habermas*, di Antonio De Simone
- XVII. *La svolta culturale dell'Occidente. Dall'etica del riconoscimento al paradigma del dono*, di Francesco Fistetti
- XVIII. *Dislocazioni del politico. Tra responsabilità e democrazia. Simmel, Weber, Habermas, Derrida*, di Antonio De Simone
- XIX. *L'impolitico e l'impersonale. Lettura di Roberto Esposito*, di Davide D'Alessandro
- XX. *Conflitti indivisibili. Come orientarsi nel «pensier del presente»*, di Antonio De Simone e Davide D'Alessandro
- XXI. *Leggere Canetti. «Massa e potere» cinquant'anni dopo*, a cura di Luigi Alfieri e Antonio De Simone
- XXII. *Lotte, riconoscimento, diritti*, a cura di Antonio Carnevale e Irene Strazzeri

Riccardo Roni

# Della soggettività morale

*Tra Hegel e Sartre*

Morlacchi Editore

*Prima edizione:* 2011

*Ristampe*            1.  
                             2.  
                             3.

ISBN/EAN: 978-88-6074-418-0

*Volume pubblicato anche grazie ad un contributo della Provincia di Lucca.  
Progetti speciali di Presidenza, Politiche Comunitarie, culturali e formative.  
Centro Tradizioni popolari.*

copyright © 2011 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. editore@morlacchilibri.com – www.morlacchilibri.com. Finito di stampare nel mese di maggio 2011 da Digital Print-Service, Segrate (Milano).

# Indice

## Introduzione

---

11

### PARTE PRIMA HEGELIANA

## Capitolo I

---

Hegel: relazione del filosofare con una genesi critica della  
soggettività

1.1. *Della filosofia, ovvero del suo bisogno* 17

1.2. *Oltre la mistica, verso il sistema* 25

1.3. *La natura: una controparte dello spirito?* 29

1.4. *Lo spirito: agente esecutivo della soggettività* 35

## Capitolo II

---

Dietro il «sipario»: tempo e autocoscienza nella *Fenomenologia dello spirito*

2.1. *Scomposizioni hegeliane* 43

2.2. *Un oggetto, due soggetti* 50

2.3. *L'eterno ritorno della coscienza infelice* 54

2.4. *La certezza di essere ogni realtà* 59

PARTE SECONDA  
TRA HEGEL E SARTRE

Capitolo III

---

Libertà e responsabilità personale nella *Filosofia del diritto*

- 3.1. *La volontà libera di un singolo spirituale* 69  
3.2. *Morale e lavoro* 75  
3.3. *Socrate* 83

Capitolo IV

---

La soggettività morale fra Hegel e Nietzsche

- 4.1. *La genealogia di Hegel* 91  
4.2. *Esperienze del sé* 102  
4.3. *Una questione irrisolta* 109

Capitolo V

---

La reazione di Renan: dal soggetto morale ai «devas»

- 5.1. *Le regole dell'ordine* 113  
5.2. *Il "capitale" del vero* 120  
5.3. *I nuovi eroi e il loro pubblico* 123  
5.4. *La morte di Hegel* 130

Capitolo VI

---

William James: contro il «deserto morale»

- 6.1. *Stati mentali coscienti: l'individualità degli atti psichici* 135  
6.2. *Pensieri personali* 142

6.3. *Istinto, corpo, identità personale* 145

6.4. *La volontà e le idee: verso una soggettività morale* 151

Capitolo VII

---

Sartre: nella «vertigine della possibilità»

7.1. *Nodi teoretici: l'immagine tra "cosa" e "oggetto"* 159

7.2. *Le immagini nell'arte* 165

7.3. *L'emozione come forma magica dell'esistenza* 170

7.4. *La morale dello «scacco»* 175

Conclusioni

---

181

Indice dei nomi

---

185

## AVVERTENZA

OPERE CONSULTATE DI G.W.F. HEGEL:

- Hegels Theologische Jugendschriften*, hrsg. von H. Nohl, Mohr, Tübingen 1907; *Scritti teologici giovanili*, trad. it. di N. Vaccaro e E. Mirri, Guida, Napoli 1972.
- Jenaer Kritische Schriften*, hrsg. von H. Buchner und O. Pöggeler (*Gesammelte Werke [GW]*, Bd. 4), Meiner, Hamburg 1968; *Primi scritti critici*, trad. it. di R. Bodei, Mursia, Milano 1971.
- Jenaer Systementwürfe I*, hrsg. von K. Düsing und H. Kimmerle (*GW*, Bd. 6), Meiner, Hamburg 1975; trad. it. delle pagine 185-287, *Filosofia dello spirito jenesse*, a cura di G. Cantillo, Roma-Bari 1984.
- Jenaer Systementwürfe II*, hrsg. von R.-P. Horstmann und J.H. Trede (*GW*, Bd.7) Meiner, Hamburg 1971; trad. it. delle pagine 3-178, *Logica e Metafisica di Jena (1804-1805)*, a cura di F. Chiereghin, traduzione e commento di F. Biasutti, L. Bignami, F. Chiereghin, A. Gaiarsa, M. Giacin, F. Longato, F. Menegoni, A. Moretto, G. Perin Rossi, Quaderni di Verifiche, Trento 1982.
- Jenaer Systementwürfe III*, unter Mitarbeit von J. H. Trede, hrsg. von R.-P. Horstmann, (*GW*, Bd. 8), Meiner, Hamburg 1976; trad. it. delle pagine 3-184, *La filosofia della natura. Quaderno jenesse (1805-1806)*, a cura di A. Tassi, Guerini, Milano 1994; trad. it. delle pagine 265-331, *Filosofia dello spirito jenesse*, a cura di G. Cantillo, Roma-Bari 1984.
- Wastebook 1803-1806*; trad. it. *Aforismi jenesi*, a cura e con introduzione di C. Vittone e Premessa di R. Bodei, Milano 1981.
- Phänomenologie des Geistes*, hrsg. von W. Bonsiepen und R. Heede (*GW*, Bd. 9), Meiner, Hamburg 1980; *Fenomenologia dello spirito*, trad. it. di E. De Negri, 2 voll., Edizioni di Storia e Letteratu-



ra, Roma 2008; *La fenomenologia dello spirito*, trad. it. a cura di G. Garelli, Einaudi, Torino 2008.

- *Wissenschaft der Logik. Erster Band. Die objective Logik (1812-1813)*, hrsg. von F. Hogemann und W. Jaeschke (GW, Bd. 11), Meiner, Hamburg 1978; *Scienza della logica*, 2 voll., trad. it. di A. Moni, riv. da C. Cesa, Laterza, Roma-Bari 1968, pp. 433-646.
- *Wissenschaft der Logik. Zweiter Band. Die subjective Logik (1816)*, hrsg. von F. Hogemann und W. Jaeschke (GW, Bd.12), Meiner, Hamburg 1981; *Scienza della logica*, ed. cit., pp. 647-957.
- *Wissenschaft der Logik. Erster Teil: Die objective Logik. Erster Band: die Lehre von Sein (1832)*, hrsg. von F. Hogemann und W. Jaeschke (GW, Bd. 21), Meiner, Hamburg 1985; *Scienza della logica*, ed. cit., pp. 3-429.
- *Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften im Grundrisse (1830)*, hrsg. von W. Bonsiepen und H.-C. Lucas, unter Mitarbeit von U. Rameil (GW, Bd.20), Meiner, Hamburg 1992; *Enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio*, con le aggiunte a cura di L. von Henning, K.L. Michelet e L. Boumann, trad. it. a cura di V. Verra e A. Bosi: Vol. I, *La scienza della logica*, con le Aggiunte (Zusätze), a cura di V. Verra, UTET, Torino 2010; Vol. II, *Filosofia della natura*, con le Aggiunte, a cura di V. Verra, UTET, Torino 2002; Vol. III, *Filosofia dello spirito*, con le Aggiunte, a cura di A. Bosi, UTET, Torino 2005.
- *Grundlinien der Philosophie des Rechts, mit Hegels eigenhändigen Notizien und den mündlichen Zusätzen*, hrsg. von E. Moldenhauer und K.M. Michel, Suhrkamp, Frankfurt am Main 1993; *Lineamenti di filosofia del diritto con le Aggiunte di Eduard Gans*, trad. it. a cura di G. Marini, Laterza, Roma-Bari 1999; *Lineamenti di filosofia del Diritto*, trad. it. a cura di V. Cicero, Bompiani, Milano 2006.
- *Vorlesungen über die Geschichte der Philosophie*, hrsg. von P. Garnion und W. Jaeschke, 4. Bde., Meiner, Hamburg 1986; *Lezioni sulla*

*storia della filosofia*, trad. it. a cura di R. Bordoli, Laterza, Roma-Bari 2009.

-*Vorlesungen über die Philosophie der Geschichte*, hrsg. von E. Moldenhauer und K.M. Michel, Suhrkamp, Frankfurt am Main 1993; *Lezioni sulla filosofia della storia*, trad. it. a cura di G. Bonacina e L. Sichirollo, Laterza, Roma-Bari 2003.

-*Briefe von und an Hegel*, hrsg. von J. Hoffmeister, 4 Bde., Meiner, Hamburg 1961; *Lettere*, trad. it. a cura di P. Manganaro e V. Spada, con introd. di E. Garin, Bari 1972; *Epistolario*, trad. it. parziale a cura di P. Manganaro e G. Raciti, 2 voll., Guida, Napoli 1983-1988.

È noto, esiste una “questione morale” anche in filosofia, non solo in politica. Tanto più se investe la soggettività, nel suo farsi concreto. Dopo le esperienze filosofiche dei “maestri del sospetto” sembrava che tale questione fosse definitivamente un caso da archiviare, in particolare in seguito al suo avvenuto “smascheramento” portato avanti da Nietzsche.

Se è vero – come ci ha insegnato Hegel e poi hanno confermato William James e Sartre – che un dato caratteristico del soggetto morale consiste nel coraggio di rompere con le regole stabilite e nella forza di realizzare un ordine più comprensivo di quello che tali regole rendevano possibile, bisogna ammettere che ciascun individuo, in ogni momento della storia, può tentare quell’esperimento. Dalle diverse posizioni filosofiche analizzate in questo volume emerge un loro tratto comune: l’ultimo banco di prova del soggetto morale resta l’intersoggettività. Di qui il suo costante bisogno di riconoscimento<sup>1</sup>, la sua impaziente ricerca di con-

---

<sup>1</sup> A. Honneth, *Lotta per il riconoscimento. Proposte per un’etica del conflitto*, trad. it. di C. Sandrelli, il Saggiatore, Milano 2002; Id., *Il dolore dell’indeterminato*, trad. it. di A. Carnevale, manifesto libri, Roma 2003; Id. *Von der Begierde zur Anerkennung. Hegels Begründung von Selbstbewusstsein*, in Vieweg K.-Welsch W. (Hrsg.), *Hegels Phänomenologie des Geistes. Eine kooperativer Kommentar zu einem Schlüsselwerk der Moderne*, Suhrkamp, Frankfurt a.M. 2008, pp. 187-204. Vedi anche T. Pinkard, *Hegel’s Phenomenology. The Sociality of Reason*, Cambridge University Press, Cambridge 1995; L. Ruggiu-I. Testa (a cura di), *Lo spazio sociale della ragione. Da Hegel in avanti*,

ferme. Un grande interprete di Hegel, György Lukács<sup>2</sup>, ha scritto che il percorso individuale dalla coscienza comune a quella filosofica è una «condensazione abbreviata» di tutte le esperienze del genere umano, arrivando a rappresentare da questo punto di vista il processo storico stesso.

La soggettività è testimone e interprete di questa storia vissuta e compresa concettualmente<sup>3</sup>.

Se ciascun individuo non può ignorare l'atteggiamento dell'altro, può riconoscerlo a sua volta soltanto sotto la spinta del desiderio che segna il salto qualitativo verso l'autocoscienza.

Con Hegel, ricorda Ernst Bloch<sup>4</sup>, ci troviamo di fronte ad una soggettività che si costruisce nel tempo della storia, nella distanza che si interpone fra il desiderio e il sapere assoluto, e che non può evitare di rapportarsi con un mondo di oggetti per il soddisfacimento dei propri bisogni. Nei suoi "viaggi di scoperta" il soggetto di Hegel incontra la dimensione morale come una condizione originaria alla

Mimesis, Milano 2009; I. Testa, *La natura del riconoscimento. Riconoscimento naturale e ontologia sociale nello Hegel di Jena*, Mimesis, Milano 2010.

<sup>2</sup> Cfr. G. Lukács, *Il giovane Hegel e i problemi della società capitalistica*, trad. it. di R. Solmi, Torino 1960.

<sup>3</sup> Cfr. K. Düsing, *Hegels "Phänomenologie" und die idealistische Geschichte des Selbstbewusstseins*, Hegel-Studien, 28, 1993, pp. 103-126. Id., *Selbstbewußtseinsmodelle. Moderne Kritiken und systematische Entwürfe zur konkreten Subjektivität*, München 1997, in particolare pp. 27-39, pp. 109-112. Id., *Subjektivität und Freiheit. Untersuchungen zum Idealismus von Kant bis Hegel*, Stuttgart-Bad Cannstatt 2002, pp. 7-32, pp. 111-140. L. Siep, *Anerkennung als Prinzip der praktischen Philosophie. Untersuchungen zu Hegels Jenaer Philosophie des Geistes*, Verlag Karl Alber, Freiburg/München 1979, in particolare pp. 53-145, pp. 203-222. Id., *Der Weg der Phänomenologie des Geistes. Ein einführender Kommentar zu Hegels "Differenzschrift" und "Phänomenologie des Geistes"*, Suhrkamp, Frankfurt a.M. 2000.

<sup>4</sup> Cfr. E. Bloch, *Soggetto-Oggetto*, trad. it. di R. Bodei, il Mulino, Bologna 1975.

quale è costretto ripetutamente a tornare facendone esperienza al modo di una coscienza infelice.

Diversamente, con la svolta “reazionaria” di Ernest Renan<sup>5</sup> – che annuncia la “morte” di Hegel – si assiste al tentativo di togliere alla soggettività morale qualsiasi elemento cognitivo che possa farle da filtro. Renan inaugura così l’ingresso trionfale dei *devas*, di nuovi tiranni della scienza che dovranno riportare ordine e disciplina in un mondo storico animato dalle rivoluzioni e in un pianeta che si avvia all’esaurimento delle proprie risorse umane e naturali per il crescente sviluppo dell’economia capitalistica.

Sul finire dell’Ottocento, le ricerche di psicologia empirica di William James, fratello del famoso scrittore Henry James, cercano di smontare la pretesa legittimità tanto del modello trascendentale kantiano che di quello hegeliano di razionalità, con il risultato che il pensiero cessa di essere un rigido modello trascendentale e l’esigenza – che prende avvio dagli Stoici – di sintonizzarsi con la natura razionale del cosmo perde il suo punto d’appoggio e, con esso, vacilla anche la tradizione del giusnaturalismo.

Dopo una scomposizione analitica della personalità, che lascia tuttavia intatta l’unità fenomenologica a diversi livelli, per aggirare le difficoltà, James valorizza la volontà di un soggetto dalle molteplici sfaccettature che identificandosi col pensiero in svolgimento, si trova ad agire in un «universo pluralistico».

Infine, negli anni cruciali della prima metà del Novecento, con lo studio fenomenologico delle emozioni e dell’immaginazione, Sartre non ritiene necessario supporre la coscienza come abitata da un io per dare conto della sua capacità unificante, o, più esattamente, da un’entità

---

<sup>5</sup> Cfr. E. Renan, *Dialoghi e frammenti filosofici*, trad. it. di S. Franzese e D. Paone in *Scritti filosofici* (d’ora in avanti abbreviato con SF) a cura di G. Campioni, Bompiani, Milano 2008.

che appropriandosi dei suoi atti ne sarebbe per così dire il proprietario indiscusso. Egli intende mostrare che il potere di unificazione e di individuazione – che a Kant era sembrato spiegabile solo ricorrendo all’ipotesi di un «io penso» – può essere attribuibile alla coscienza di un soggetto caratterizzato da un’originaria impersonalità.

Dopo la grande “lezione” di Hegel, secondo atteggiamenti filosofici diversi, tratto comune a tutti questi autori è l’esigenza di salvare il soggetto dal rischio di una frammentazione assoluta – dai superuomini della scienza di Renan, al flusso di coscienza di James fino al territorio di confine dell’impersonalità in Sartre –, assieme al tentativo, parimenti legittimo, di rilanciare l’agire pratico del soggetto oltre i suoi stessi limiti, verso quella che Sartre ha osato definire una “vertigine della possibilità”. Dalla rilettura critica delle pagine fondamentali di questi grandi filosofi, si comprende come, anche nella nostra contemporaneità, sia difficile “sbarazzarsi” della soggettività, nonostante l’enigmatico percorso che essa compie.

Licenziando alle stampe questo volume, esprimo la mia più sentita riconoscenza al Prof. Antonio De Simone, per aver sostenuto l’idea di questo lavoro e promosso attivamente la sua pubblicazione, accogliendola nella Collana editoriale *Biblioteca di Cultura Morlacchi*, da lui diretta.

Desidero inoltre ringraziare i Proff. Stefano Poggi e Giuliano Campioni per i loro insegnamenti e consigli. Sono riconoscente al Prof. Remo Bodei per il ruolo attivo da lui svolto nella mia formazione accademica. La mia gratitudine va infine alla Prof.ssa Elena Calamari, per avermi chiarito alcuni nodi essenziali della psicologia di William James.

*Pisa, giugno 2010*  
R.R.